

SEYCHELLES, PARADISI NELL'OCEANO INDIANO



Meta turistica fra le più apprezzate al mondo, nell'immaginario collettivo sinonimo di paradiso tropicale per la bellezza delle spiagge e la trasparenza delle acque, le Seychelles sono un gruppo di 150 isole sparse nell'Oceano Indiano.

Alla scoperta del mondo con i francobolli
 Si inaugura qui una serie di focus dedicati a rinomate località turistiche che abbiano avuto anche riflessi postal-filatelici. Andiamo alla scoperta di paradisi tropicali, oasi naturalistiche, scenari innevati, isole, deserti, vulcani e vette, viaggiando "in poltrona" insieme ai francobolli.





Poste amministrativamente sotto il protettorato britannico dal 1814, iniziarono a emettere francobolli propri nel 1890 (foto 1), sebbene i primi esemplari in uso fossero quelli della vicina Mauritius annullati con lo

specifico bollo B64 (foto 2). Le isole si affrancarono dalla corona britannica il 29 giugno 1976 con una dichiarazione d'indipendenza che non venne sancita da un'emissione postale dedicata, ma dall'annullo *Independence 1976* apposto sul francobollo emesso sette anni prima per ricordare le origini piratesche dell'arcipelago (foto 3). Ironia della storia, pur essendo



Tre nomi per lo stesso arcipelago

I francobolli Zes delle isole più esterne hanno cambiato tre volte la dizione; infatti negli esemplari emessi fra il 1980 e il 1982 appare la scritta *Zil Eloigne Sesel*, poi, fra il 1982 e il 1984, *Ziel Elwaigne Sesel*, infine *Ziel Elwan-nyen Sesel* fra il 1985 e il 1992. La confusione dipende dal fatto che le parole derivano dalla lingua locale che è molto elastica nelle regole di spelling.

Conchiglie come monete

Il ricorso alle conchiglie come moneta era molto diffuso sulle coste dell'Africa orientale e nelle isole prossime al continente, fra le quali le Seychelles, come ricorda un francobollo del 1991 che, fra le varie specie di *cowries*, rappresenta la *cypraea moneta*, nome scientifico della piccola conchiglia *money*.



Curiosità Flora e Fauna

Oltre ai numerosi volatili che risiedono nelle isole, "inquiline" sono anche le tartarughe giganti. Frutto simbolo dell'arcipelago è il coco-de-mer, o cocco delle Seychelles, che cresce unicamente a Praslin e a Curiose ed è riconoscibile per la sua particolarissima forma che ricorda il bacino femminile.

Un paradiso per l'esilio di Makarios

Le Seychelles furono usate dai britannici come luogo di esilio di alcuni personaggi scomodi. Fra questi l'arcivescovo Makarios che vi soggiornò nel 1957, reo di aver sostenuto l'annessione alla Grecia di Cipro, allora colonia britannica.



Una base sovietica a Coetivy?

Ricca di piantagioni di palme da cocco, Coetivy fu vietata al turismo negli anni Ottanta, in quanto si vociferava fosse una base di rifornimento delle navi russe nell'Oceano Indiano. Nel 1980 venne chiuso anche l'ufficio postale locale.



stata scelta per celebrare il distacco dal governo di Londra, la vignetta conservava ancora il profilo della regina Elisabetta II. Sebbene il 95% della popolazione si concentri nelle isole interne, proprio le isole esterne, disabitate o dimora di radi gruppi di pescatori e di qualche stazione scientifica, dal 1980 al 1992 hanno avuto francobolli propri; queste emissioni sono note ai collezionisti con la sigla *Zes* – dal creolo *Zil Eloigne Sesel* – sotto cui ricadono gli atolli di Desroches, Farquhar e Aldabra, l'unica che, dal 1984 al 1990, dispose di un proprio ufficio postale (foto 4). Il servizio era garantito da navi, come la *Cinq Juin*, che applicavano sui plichi l'annullo *TPO*, acronimo di *Travelling Post Office*, 'ufficio postale viaggiante' (foto 5).



Ma le *outer islands* ebbero emissioni anche da parte del cosiddetto *Biot*, *British Indian Ocean Territories*, e sono questi esemplari che i collezionisti specializzati in filatelia delle isole dell'Oceano Indiano non mancano di inserire nel proprio album (foto 6-7). ■



Le Seychelles in numeri

Superficie: km² 455
 Popolazione: 82.000 abitanti
 Capitale: Victoria, nell'isola di Mahé
 Regime politico: repubblica
 Moneta: rupia delle Seychelles
 (€ 1 = 21,4849 SCR)
 Religione: cattolica,
 Lingua: creole, inglese

Identikit delle Seychelles

Scoperte dai portoghesi nel XIV secolo, furono utilizzate dalla compagnia britannica delle Indie orientali come stazione di transito tra Asia e Africa e persino come base di incursioni piratesche, finché la Francia ne assunse il controllo, nel 1756, dopo che il capitano Nicholas Morphey ne ebbe rivendicato il possesso in nome di Luigi XV e dedicato il toponimo al ministro delle Finanze Jean Moreau de Séchelles.

Alla caduta di Napoleone il territorio divenne colonia della corona reale inglese, nel secolo scorso ottenne una costituzione e una certa autonomia, sino alla completa indipendenza riconosciuta nel 1976. Quest'alternarsi di domini spiega il melange etnico e linguistico che caratterizza le isole, prive di popolazione indigena, ma abitate dai discendenti dei coloni francesi e da schiavi liberati, cui sono sopraggiunti, in tempi più recenti, immigrati da paesi asiatici quali l'India e la Cina. E spiega anche perché la lingua più parlata sia il *creole*, un patois derivato dal francese, mentre l'inglese è insegnato a scuola.

Comunemente l'arcipelago si divide in due grossi raggruppamenti: le isole interne, che si trovano appena sotto la linea dell'equatore attorno all'isola di Mahé, dove c'è la capitale Victoria, e le esterne che si allungano per un migliaio di chilometri verso sud-ovest, sin quasi a raggiungere il Madagascar. La distinzione non è di tipo amministrativo, ma essenzialmente geografico e geologico: le isole interne infatti, una quarantina circa, poggiano su una piattaforma sottomarina di granito, quelle più lontane, oltre un centinaio, sono tutte di origine corallina. Questa diversità concorre a renderne i paesaggi delle Seychelles fra i più apprezzati del mondo: massi di granito dalle forme morbide per l'erosione del vento e dai toni che tendono al rosa contrastano con spiagge bianchissime e acque color smeraldo. Nell'entroterra si ha poi spesso una vegetazione lussureggiante, priva però di animali pericolosi. Se a ciò si aggiunge che la popolazione creola è molto gentile, si può davvero immaginare che il giardino dell'Eden non debba essere stato molto diverso! Ecco perché molti connazionali vi si recano per praticare la vela, la pesca, lo snorkelling, per fare bellissime immersioni fra i coralli o anche solo per ritemprarsi a contatto con una natura incontaminata.

